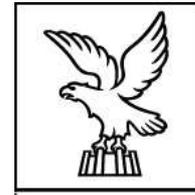




**Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare**



**Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia**

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER IL RIPRISTINO DELLA PIENA E COMPLETA
FUNZIONALITA' E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA BARRIERA
IDRAULICA LOCALIZZATA NEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE
DI LAGUNA DI GRADO MARANO**

**INTEGRATIVO
dell'ACCORDO DI PROGRAMMA
PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RIMOZIONE E SMALTIMENTO
DEI RIFIUTI PERICOLOSI COSTITUITI DA PECI BENZOICHE PRESENTI
NELL'AREA DI DISCARICA "AREA OVEST" DELLO STABILIMENTO CAFFARO
LOCALIZZATO NEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE
DI LAGUNA DI GRADO MARANO,
ai sensi dell'articolo 6, comma 4 dell'Accordo di Programma medesimo**

Roma,

PREMESSE

VISTA la Legge 8 luglio 1986, n. 349 “Istituzione del Ministero dell’Ambiente e norme in materia di danno ambientale” e s.m.i.;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d’accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili” che all’articolo 8 disciplina i programmi comuni fra più amministrazioni;

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59, "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e s.m.i.;

VISTA la Legge 15 maggio 1997, n. 127, "Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo" e s.m.i.;

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;

VISTA la Legge 9 dicembre 1998, n. 426 “Nuovi interventi in campo ambientale” che ha autorizzato il concorso pubblico nella realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati;

VISTO il Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, “Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della Legge. 15 marzo 1997, n. 59” e s.m.i.;

VISTO il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i.;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i., recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche”;

VISTO il Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale, approvato con Decreto del Ministro dell’Ambiente 18 settembre 2001, n. 468 e successive modifiche, pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 10 della Gazzetta Ufficiale n. 13 del 16 gennaio 2002, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, che ha ricompreso tra i Siti di Interesse Nazionale (da ora SIN) quello della Laguna di Grado e Marano;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente del 24 febbraio 2003, pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 83 della Gazzetta Ufficiale n. 121 del 27 maggio 2003 con il quale è stato perimetrato il SIN della Laguna di Grado e Marano;

VISTO il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i., recante “Codice dell’amministrazione digitale”;

VISTA la Direttiva 2000/60/CE recepita dal Decreto Legislativo n. 152/2006, che stabilisce gli obiettivi di

qualità dei corpi idrici e le misure da attuare per conseguirli, in particolare al fine di ridurre le immissioni di sostanze pericolose ed eliminare le sostanze pericolose prioritarie nonché per raggiungere valori vicini a quelli del fondo naturale per le concentrazioni in ambiente marino di sostanze presenti in natura;

VISTA la Direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, parti III, IV e VI, ed in particolare gli articoli 244 e 312, comma 2;

VISTO il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 308 del 28 novembre 2006, concernente “Regolamento recante integrazioni al Decreto del Ministro dell’Ambiente e della tutela del territorio del 18 settembre 2001, n. 468, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati”;

VISTO il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, pubblicato sul supplemento ordinario n. 270 alla Gazzetta Ufficiale n. 288 del 10 dicembre 2010, per le parti attualmente ancora in vigore;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare del 12 dicembre 2012, n. 222 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 2 del 3 gennaio 2013, con il quale è stato ridefinito il perimetro del Sito di bonifica di interesse nazionale della Laguna di Grado e Marano;

ATTESO che sulla base della ripermimetrazione del Sito di Interesse Nazionale (SIN) del 2012, le aree ricadenti nel comprensorio dello stabilimento Caffaro, (esclusa la macroarea 7 interna già restituita agli usi legittimi) e quelle dei canali Banduzzi e Banduzzi Nord, rimangono ricomprese nel SIN in argomento;

VISTI gli esiti della Conferenza di Servizi decisoria sul sito di “Laguna di Grado e Marano” svoltasi a Roma in data 18.02.2013, approvati con decreto n. 4084/TRI/DI/B del 27 marzo 2013 del Direttore Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella quale è stato, tra l’altro, deliberato:

- “...di prendere atto del superamento del “Progetto di messa in sicurezza e bonifica dell’area dello stabilimento Caffaro e aree limitrofe” presentato dal Commissario delegato alla Laguna di Grado e Marano;
- “...di non ritenere condivisibile la proposta di bonifica della Procedura che prevede di lasciare in sito, seppure sotto controllo, i rifiuti pericolosi costituiti da peci benzoiche presenti nelle aree di discarica “A1” e Ovest dello stabilimento”;

- *“vista l’attuale indisponibilità da parte della Procedura delle risorse economiche necessarie per eseguire l’intervento di rimozione e smaltimento ...di destinare le somme residue derivanti dalla gestione commissariale alla rimozione e smaltimento, presso impianti autorizzati, dei rifiuti pericolosi costituiti da peci benzoiche attualmente presenti nelle aree di discarica “A1” e Ovest dello stabilimento. Tale intervento sarà effettuato dalla Regione in sostituzione della Procedura. A tal fine la Regione medesima trasmetterà, nei tempi tecnici strettamente necessari, una proposta di Accordo di Programma per definire le attività da svolgere, i compiti dei soggetti aderenti ed un cronoprogramma di massima.”;*

VISTO l’Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti pericolosi costituiti da peci benzoiche presenti nell’area di discarica “Ovest” (macroarea 2) dello stabilimento Caffaro localizzato nel Sito di Interesse Nazionale, sottoscritto con firma digitale in data 16-17 luglio 2014 dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla Regione Friuli Venezia Giulia, e registrato dalla Corte dei Conti (controllo preventivo) alla posizione Y30PREV, doc. interno n. 40867064 dd. 13/8/2014;

VISTA la riunione tecnica tenutasi il giorno 15 marzo 2016, presso la Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque (DG STA) del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), per l’esame dello “Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di misure di prevenzione, messa in sicurezza di emergenza, caratterizzazione, bonifica e monitoraggio ambientale all’interno delle aree dello Stabilimento Caffaro di Torviscosa”;

ATTESO che nel corso di tale riunione si è provveduto ad individuare gli interventi da realizzare nell’area dello stabilimento di Torviscosa secondo una scala di priorità in forza della quale figurano come urgenti, tra le altre, le azioni “misure di prevenzione/messa in sicurezza delle acque di falda” che interessano nelle aree interne ed esterne allo stabilimento Caffaro n. 2 barriere di emungimento, ubicate a valle dell’area “ex chimica organica e deposizione peci” (costituita da n. 5 pozzi di emungimento per una portata complessiva di circa 13 l/s) e a valle dell’area “discariche interne” (costituita da n. 4 pozzi di emungimento per una portata complessiva di circa 5 l/s), oltre a un pozzo di emungimento nell’area “ex caprolattame” (con portata di circa 7 l/s);

VISTE le riunioni tecniche tenutesi a seguire, anche a livello locale su convocazione del Comune di Torviscosa e per ultima, presso il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in data 8 settembre 2016 e nel corso della quale, considerate le criticità segnalate dal Commissario Straordinario Caffaro relativamente all’efficienza della barriera idraulica, si è stabilito di:

a) condividere la necessità di avviare con urgenza gli interventi di messa in sicurezza/prevenzione delle acque di falda dello stabilimento Caffaro di Torviscosa, individuati nella riunione tecnica del 5 luglio 2016, stimati in euro 545.000,00 e sintetizzati da ARPA FVG come di seguito:

- manutenzione straordinaria della barriera idraulica tale da garantirne l’affidabilità, superando le criticità rilevate nel tempo (ad esempio i guasti alle pompe);

- spostamento a nord della linea dei quattro pozzi di emungimento posti a presidio dell'area delle discariche interne;

- ripristino dell'impianto di trattamento al fine di permettere lo scarico anche in acque superficiali (per ragioni idrauliche identificabile nel canale Banduzzi) per il quale in prima istanza non si rilevano elementi tecnici ostativi;

b) individuare quanto prima le risorse da destinare agli interventi di messa in sicurezza/prevenzione delle acque di falda, anche impegnando quota parte di risorse già stanziata per altri interventi disciplinati da Accordi di Programma, al fine di velocizzare l'attuazione degli interventi;

VISTA la nota prot. 26373/P dd. 07/10/2016 con la quale il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Regione FVG, facendo seguito agli esiti dell'incontro tecnico dell'8 settembre, ha evidenziato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare/Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, tra l'altro, che:

- risultano disponibili i fondi accantonati ma non ancora impegnati per l'intervento previsto sulle peci benzoiche presenti nella discarica A1, macroarea 8, pari ad euro 5.934.525,14 rispetto al quale era stato richiesto dalla Regione con nota prot. 18324 dd. 3.7.2015 un ulteriore finanziamento al fine di coprire l'intera somma preventivata;

- tale intervento era stato richiesto alla Regione nel corso della Conferenza di Servizi decisoria del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, svoltasi in data 18.02.2013, in sostituzione della Procedura, stabilendo che le risorse residue derivanti dalla gestione commissariale sarebbero state destinate prioritariamente a favore degli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti pericolosi costituiti da peci benzoiche presenti nell'area Caffaro rispetto ad altre azioni da effettuare nel sito. Un tanto veniva confermato nel successivo Accordo di Programma;

- tutto ciò premesso si propone, nelle more dell'eventuale finanziamento a cura dei Fondi FSC (che, nel caso dovrebbe essere adeguatamente rimpinguato) di utilizzare parte dei fondi accantonati, previa adozione degli atti ed accordi necessari ad indirizzare le risorse verso il nuovo intervento;

- da un punto di vista organizzativo e stante l'area di che trattasi si ritiene opportuno suggerire, quale soggetto attuatore, in delegazione amministrativa, il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana che già segue, in sito, la realizzazione dell'intervento delle peci benzoiche di cui all'Accordo di Programma e che, per le vie brevi, ha già manifestato la propria disponibilità;

VISTO il riscontro prot. 19860 dd. 27.10.2016 alla nota prot. 26373/P dd. 07/10/2016 surrichiamata fornito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare/Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio con cui, nel comunicare il nulla osta di competenza, si segnala che:

- l'articolo 6, comma 4 dell'Accordo di Programma in parola prevede che *“Le eventuali risorse recuperate con azione di ripetizione e rivalsa nei confronti dei responsabili o che si renderanno disponibili successivamente alla completa realizzazione dell'intervento disciplinato con il presente Accordo, derivanti da ribassi d'asta, da successivi finanziamenti, da revoche o economie comunque conseguite nelle varie fasi*

procedimentali dell'intervento, saranno riprogrammate, d'intesa tra i Soggetti Sottoscrittori, ed utilizzate con vincolo di destinazione per interventi in materia di bonifica nel Sito di Interesse Nazionale della Laguna di Grado e Marano, prioritariamente per l'intervento sull'area "A1", come previsto dall'allegato parere tecnico dell'ARPA, attualmente privo della necessaria copertura finanziaria, stipulando, a tal fine, un apposito Accordo di Programma integrativo";

VISTA la nota del 26.07.2016 (acquisita dal Ministero dell'Ambiente al protocollo n. 14393 del 28.07.2016) con cui il Commissario Straordinario ha presentato alla Provincia di Udine istanza di autorizzazione allo scarico in acque superficiali, chiedendo alle Amministrazioni di "individuare il soggetto pubblico e/o privato esecutore di tutti detti interventi di installazione ed esercizio";

VISTE le note del 11.11.2016 (acquisita dal Ministero dell'Ambiente al protocollo n. 20983 del 14.11.2016) e del 21.12.2016 (acquisita dal Ministero dell'Ambiente al protocollo n. 24989 del 27.12.2016) con cui il Commissario ha trasmesso la documentazione tecnica integrativa per il rilascio di detta autorizzazione, al fine "... di identificare una soluzione progettuale al fine di risolvere definitivamente le risalenti problematiche."; visto, inoltre, che tale documentazione tecnica individua gli interventi necessari per l'adeguamento dei sistemi di emungimento e trattamento delle acque di falda;

VISTI gli esiti della Conferenza di Servizi del 16.01.2017 che ha ritenuto approvabile la proposta della Delibera della Giunta Regionale n. 2253/2016 dd. 24/11/2016 in merito alla nuova denominazione del SIN da "Laguna di Grado e Marano" a "Caffaro di Torviscosa" e alla ridefinizione del perimetro del SIN medesimo;

VISTO lo scambio informale di corrispondenza intercorso tra i competenti Uffici regionali e ministeriali, e per ultimo vista la nota prot. 32241 dd 7/12/2016 (e il relativo sollecito con nota prot. 6966 dd 20/02/2017) con la quale è stata trasmessa la proposta di Accordo di Programma Integrativo da parte della Regione;

VISTO la nota prot. 4733 dd. 1/03/2017 (acquisita al protocollo della Direzione centrale ambiente con numero 8787 dd. 2/03/2017), con la quale il Ministero dell'Ambiente ha restituito il testo dell'Accordo di Programma Integrativo;

VISTO l'articolo 6 della legge regionale FVG 24 maggio 2004 n. 15, secondo cui l'Amministrazione regionale, nel rispetto delle disposizioni del decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468 (Regolamento recante: «Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale»), provvede alla bonifica del Sito Inquinato di Interesse Nazionale della Laguna di Grado e Marano, di seguito denominato SIN, come individuato dal decreto ministeriale 24 febbraio 2003 (Perimetrazione del sito di interesse nazionale della laguna di Grado e Marano), anche mediante delegazione amministrativa, ai sensi dell'articolo 51 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), al Consorzio per lo sviluppo industriale della zona Aussa Corno, o ai soggetti delegatari individuati ai sensi dell'articolo 51, comma 2, della legge regionale 14/2002;

VISTO l'articolo 51 comma 2 lett. b) della legge regionale 14/2002 che individua i consorzi di bonifica tra i possibili soggetti delegatari;

VISTA la DGR n. 2638 dd. 30.12.2014 con la quale la Giunta regionale ha individuato il Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana quale soggetto delegatario per l'attuazione dell'Accordo di Programma «Per la realizzazione degli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti pericolosi costituiti da peci benzoiche presenti nell'area di discarica area ovest dello stabilimento Caffaro localizzato nel sito di interesse nazionale di Laguna di Grado e Marano»;

PRESO ATTO che il Consorzio soprarichiamato ha dichiarato per le vie brevi la propria disponibilità ad attuare gli interventi di cui al presente Accordo di Programma integrativo;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 luglio 2014, n. 142, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione.", che, all'articolo 2, tra l'altro, ha istituito sette Direzioni Generali tra le quali la "Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque", stabilendo, al successivo articolo 5, le specifiche competenze in materia di bonifiche, rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo;

VISTO il D.P.C.M. in data 10 novembre 2015, registrato dalla Corte dei Conti in data 10 dicembre 2015, Reg. n. 1, Fog. 3570, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Gaia Checcucci, a decorrere dal 10 dicembre 2015, l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, di cui all'articolo 5 del DPCM n. 142/2014;

CONSIDERATO che il presente Accordo di Programma sarà approvato dai Soggetti Sottoscrittori secondo i rispettivi ordinamenti.

TUTTO CIÒ PREMESSO

tra

- il **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**
- la **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**

(di seguito le Parti), convenendo sugli obiettivi da raggiungere, sulle azioni da realizzare e sugli impegni da assumere, si stipula il presente

ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1

Premesse

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma, di seguito "Accordo".

Articolo 2

Oggetto e finalità

1. Oggetto del presente Accordo è l'attuazione, da parte della Regione, del ripristino della piena e completa funzionalità e manutenzione straordinaria della barriera idraulica localizzata nel Sito di Interesse Nazionale della Laguna di Grado e Marano.
2. Gli interventi di cui al comma 1 sono progettati ed attuati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in sostituzione e danno del responsabile dell'inquinamento.

Articolo 3

Interventi oggetto del programma e costo complessivo

1. Gli interventi da realizzarsi in esecuzione del presente Atto sono meglio descritti nel successivo art. 4 e nella Relazione Tecnica, allegato sub A, e si concretizzano negli interventi di ripristino della piena e completa funzionalità e manutenzione straordinaria della barriera idraulica localizzata nel Sito di Interesse Nazionale della Laguna di Grado e Marano, per un importo massimo stimato di € 700.000,00.
2. Con il presente Accordo le Parti disciplinano gli interventi da realizzare sulla base delle valutazioni tecniche fornite dall'ARPA.

Articolo 4

Descrizione degli Interventi

1. Gli interventi consistono, previa progettazione, in :
 - a) ripristino della piena e completa funzionalità della barriera idraulica quale azione di messa in sicurezza/misura di prevenzione al fine di evitare, da un lato, il rischio di propagazione della contaminazione della falda al di fuori del sito e, dall'altro, di abbassare il livello piezometrico al fine di evitare fenomeni di lisciviazione dovuti al contatto diretto delle acque sotterranee con le porzioni di suolo contaminate;
 - b) urgenti interventi di manutenzione straordinaria del sistema di emungimento e dello spostamento a nord della linea dei quattro pozzi di emungimento posti a presidio dell'area delle discariche per migliorare l'efficacia di quella sezione della barriera e la possibilità di una verifica dell'effettiva tenuta della stessa ai confini del perimetro del sito;
 - c) un intervento manutentivo straordinario sull'impianto di trattamento (TAF) per consentire il rispetto dei limiti di accettabilità allo scarico a prescindere dal regime di portata dei diversi pozzi di emungimento;

- d) verifica di funzionalità conseguente al revamping totale dell'impianto di trattamento acque compresi: avviamento, prove, gestione e collaudo finalizzati alla consegna dell'impianto in coerenza con l'attività di trattamento dei reflui provenienti dai pozzi.

Articolo 5

Cronoprogramma

1. Gli interventi di cui al precedente articolo 4 decorrono dalla definizione del progetto definitivo, che dovrà essere concordato col Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e si svolgeranno nei tempi previsti dal cronoprogramma allegato alla medesima progettazione.
2. Gli interventi verranno realizzati entro 18 mesi dalla data di registrazione del presente Accordo.

Articolo 6

Copertura finanziaria degli interventi

1. Le risorse finanziarie per la realizzazione delle attività di cui al presente Accordo sono stimate prudenzialmente al rialzo in € 700.000,00, atteso che la spesa di € 545.000,00 preventivata in sede di incontro tecnico ministeriale non risulta da un quadro economico di progetto che ne chiarisca le componenti quali imprevisti, IVA e oneri tecnici. Resta salvo che eventuali risparmi costituiranno economie e rientreranno nella disponibilità di bilancio della Regione da destinare alla bonifica del SIN.
2. Le risorse finanziarie per la realizzazione delle attività di cui al presente Accordo e, in particolare, € 700.000,00 sono assicurate quali somme residue non impegnate per la realizzazione degli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti pericolosi costituiti da peci benzoiche presenti nell'area di scarica "A1" nella macroarea 8, dello stabilimento Caffaro.
3. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dichiara che la somma di € 700.000,00, relativa a spese di investimento, risulta già disponibile sul bilancio della Regione medesima, Missione 09, Programma 02, U.2.03.01.02.000 -Capitolo di spesa 3988 denominato "Interventi a seguito soppressione commissario laguna Marano Grado" di competenza della Direzione centrale ambiente ed energia – Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati.
4. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nella persona del Responsabile dell'Accordo, assicura comunque la congruità dei costi degli interventi ai sensi dell'art. 6 del D.M. n. 468/01 in tutte le fasi procedurali.
5. Al recupero delle risorse stanziare per l'intervento di bonifica disciplinato nel presente Accordo di Programma, nonché degli interessi a tasso legale maturati e delle somme derivanti dalle attività sostitutive eseguite in danno del Soggetto responsabile dell'inquinamento, si provvede mediante azione per il risarcimento del danno ambientale nei confronti del Soggetto obbligato inadempiente ai sensi della normativa vigente.
6. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Friuli Venezia Giulia, per quanto di rispettiva competenza, si impegnano per recuperare le risorse disciplinate col presente

Accordo al fine di consentire alla Regione di ottemperare agli impegni assunti per la realizzazione degli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti pericolosi costituiti da peci benzoiche presenti nell'area di discarica "A1" nella macroarea 8 dello stabilimento Caffaro.

Articolo 7

Rinvio

1. Per tutto quanto non disciplinato nel presente Accordo ed in particolare per quel che attiene a:

- Attuazione interventi
- Impegni delle parti
- Monitoraggio
- Responsabile dell'attuazione dell'Accordo
- Misure di semplificazione amministrativa
- Disposizioni generali e finali

si fa rinvio all'Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi di rimozione e smaltimento dei rifiuti pericolosi costituiti da peci benzoiche presenti nell'area di discarica "Ovest" (macroarea 2) dello stabilimento Caffaro sottoscritto in data 16-17 luglio 2014.

Articolo 8

Allegati

1. Al presente Accordo viene allegata quale parte integrante e sostanziale:

- Sub A): Relazione tecnica contenente la descrizione degli interventi.

Roma,

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare

Direttore Generale della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche

Dott.ssa Gaia Checcucci

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Il presente Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, è sottoscritto con firma digitale.

Relazione di accompagnamento variazione Accordo di Programma

1. Relazione

Il giorno 15 marzo 2016 alle ore 11:00, presso Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque (DG STA) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), in Via Cristoforo Colombo 44 – Roma, si tiene la riunione tecnica convocata con nota prot. MATTM STA n. 3788 del 01 marzo 2016 per l'esame dello "Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di misure di prevenzione, messa in sicurezza di emergenza, caratterizzazione, bonifica e monitoraggio ambientale all'interno delle aree dello Stabilimento Caffaro di Torviscosa".

Nell'ambito di tale incontro tecnico, a fronte delle molteplici complessità che investono l'area Ex Caffaro e che determinano a seconda della tipologia di intervento iter di diversa natura procedimentale comportano tempi tecnico amministrativi non coincidenti tra loro, si è concordato nell'individuazione dei seguenti interventi da realizzare nell'area dello stabilimento di Torviscosa con una scala di priorità secondo l'elenco di seguito riportato:

Interventi di cui all'Accordo di Programma:

- A. Deposito peci benzoiche.

Interventi urgenti da attuare come misure di prevenzione

- B. Analisi di rischio area discarica "la Valletta".
- C. Misure di prevenzione sulle aree delle discariche denominate "A", "B", "C", "D", "E" e "F".
- D. Misure di prevenzione/messa in sicurezza delle acque di falda.

Interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente:

- E. Analisi di rischio sanitario ambientale sito-specifica e bonifica dei suoli e delle acque di falda mediante realizzazione di coperture, coperture ventilate, interventi di Air/Bio Sparging e Air Sparging/SVE.
- F. Bonifica delle acque di falda tramite barriera idraulica e fitodepurazione.
- G. Messa in sicurezza permanente delle discariche denominate "A", "B", "C", "D", "E" e "F".
- H. Aree interessate dalla presenza di rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato all'interno dello stabilimento e realizzazione della discarica di servizio.
- I. Area delle casse di colmata contenente fanghi di dragaggio.
- J. Bonifica dei sedimenti del canale Banduzzi nord, della darsena e del canale navigabile.

Tra gli interventi che risultano prioritari da attuare come misure di prevenzione, rientrano le azioni previste al punto "D. Misure di prevenzione/messa in sicurezza delle acque di falda" che coinvolgono nelle aree interne ed esterne allo stabilimento n. 2 barriere di emungimento, ubicate a valle dell'area "ex chimica organica e deposizione peci" (costituita da n. 5 pozzi di emungimento per una portata complessiva di circa 13 l/s) e a valle dell'area "discariche interne" (costituita da n. 4 pozzi di emungimento per una portata complessiva di circa 5 l/s), e un pozzo di emungimento nell'area "ex caprolattame" (con portata di circa 7 l/s). Preso atto che già con nota dd. 04/03/2016 assunta a protocollo MATTM n.4161/STA del 04/03/2016, la Procedura Fallimentare ha specificato che "la società Caffaro S.r.l. in Amministrazione Straordinaria in

liquidazione non dispone di attivo di massa per far fronte ad alcun costo e onere, né per quanto riguarda la prosecuzione delle attività di messa in sicurezza di emergenza, né per quanto riguarda le problematiche conseguenti dalla disposta revoca dell'autorizzazione da parte del CAFC". Considerato che in merito all'autorizzazione allo scarico dei reflui industriali dello stabilimento (inclusi i reflui del trattamento delle acque di falda emunte in regime di messa in sicurezza) si evidenzia che:

- con nota del 23.06.2015, il CAFC S.p.A. (Consorzio per l'Acquedotto del Friuli Centrale) ha disposto la revoca alla società Caffaro S.r.l. in Liquidazione in A.S. dell'autorizzazione prot. n. 1453/15 del 15.01.2015 per lo scarico in rete fognaria delle acque di falda emunte dalla barriera idraulica;
- con nota del 27.08.2015, il MATTM ha chiesto alla Società Caffaro S.r.l. in Liquidazione in A.S. di fornire tempestivi chiarimenti sulle attuali modalità di gestione degli scarichi della acque di falda emunte dalla barriera idraulica;
- con nota del 29.09.2015, il CAFC S.p.A. ha comunicato di ritenere che i reflui industriali, sulla base dei tenori analitici riscontrati, possano essere scaricati direttamente in corpo idrico superficiale e ha chiesto alla Caffaro di attivarsi al fine di ottenere i titoli autorizzativi in tal senso. Ha comunicato l'intenzione di procedere, entro 60 giorni e senza ulteriori preavvisi, alla effettuazione di interventi di contenimento fisico finalizzati ad impedire l'ingresso in rete dei reflui provenienti dalla Caffaro.
- la Conferenza di Servizi istruttoria del 25.11.2015 ha chiesto alla Procedura di trasmettere una proposta tecnica per lo scarico delle acque provenienti dallo stabilimento alla luce di quanto segnalato dal CAFC.

e dato atto che nella citata nota del 04.03.2016 sopra richiamata Ramboll Environ Italy, per conto di Caffaro S.r.l. in A.S., ha:

- evidenziato che le caratteristiche qualitative delle acque di scarico dell'impianto di trattamento acque di falda (TAF) non sono compatibili con i limiti per lo scarico in acque superficiali, come evidenziato da ARPA FVG nella nota prot. 0027660-P del 18.08.2015;
- individuato, quale alternativa all'impianto TAF esistente e allo scarico in fognatura, la realizzazione dell'impianto di fitodepurazione così come previsto dal Progetto Operativo di Bonifica ritenuto approvabile dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 04.06.2014; tale sistema garantisce l'idoneità allo scarico in corpo idrico superficiale a condizione che siano contestualmente realizzati gli interventi in situ previsti nell'ambito del POB.

Il sindaco del Comune di Torviscosa si è impegnato, in sede di incontro tecnico, a convocare un tavolo tecnico in sede locale, con ARPA FVG, Provincia di Udine, CAFC e Procedura, i cui esiti saranno trasmessi al MATTM, al fine di valutare la gestione delle acque emunte dal barrieramento idraulico, ricadenti tra le misure di prevenzione. Parimenti il MATTM si è impegnato a chiedere a ISPRA, con nota formale, un parere istruttorio sulla proposta di Ramboll Environ Italy.

In data 12 aprile 2016 si è regolarmente tenuto l'incontro tecnico promosso dall'Amministrazione Comunale di Torviscosa che ha evidenziato che per quanto concerne la problematica della "barriera idraulica – trattamento di depurazione" la situazione, in attesa della pronuncia del Consiglio di Stato circa la revoca delle autorizzazioni si trova in uno stato di stallo e pertanto è stato richiesto a Caffaro s.r.l., per tramite dei tecnici intervenuti alla riunione, di predisporre una adeguata documentazione tecnica corredata da un piano economico-finanziario, finalizzata ad individuare il miglior percorso tra i tre scenari alternativi:

1. Prosecuzione dello scarico in fognatura;
2. Fitodeprazione;
3. Potenziamento dell'impianto di pre-trattamento esistente per renderlo adeguato allo scarico in corpo idrico superficiale.

In data 30 giugno 2016 il Commissario straordinario del Gruppo SNIA in amministrazione controllata, avv. Marco Cappelletto, ha provveduto ad inoltrare al Comune di Torviscosa la documentazione "analisi economica delle alternative individuate per la gestione delle acque emunte dalla barriera idraulica (rif. nota prot. n. 3426 del 12.4.2016 del Comune di Torviscosa). In pari data il Comune di Torviscosa ha provveduto a convocare un secondo incontro tecnico tra gli Enti per la valutazione della documentazione ricevuta. L'incontro si è regolarmente tenuto in data 05/07/2016 al termine del quale tutti i presenti sulle seguenti misure da intraprendere con massima urgenza:

1. presentare al Ministero il quadro economico in riferimento al progetto di scarico diretto nel corpo idrico superficiale previo pretrattamento;
2. eseguire una manutenzione straordinaria della barriera idraulica in modo tale che possa funzionare ai regimi previsti;
3. autorizzare lo scarico diretto nella rete idrica

I costi ipotizzati per le misure da intraprendere sono sintetizzati nella seguente tabella.

Tabella riepilogativa costi		
Ripristino funzionamento della barriera idraulica (pozzi di emungimento e TAF nell'attuale configurazione)	150.000,00 €	Dato da documento 30 giugno 2016
Arretramento pozzi di emungimento zona discariche, prevedendo la sostituzione di quota parte delle apparecchiature elettrostrumentali	Circa 200.000,00 €	Il costo è stimato; nel POB la voce non è singolarmente individuata.
Adeguamento della linea di scarico	Circa 50.000,00 €	Il raggiungimento del punto di scarico individuato necessita di una tubazione di significativa lunghezza, installata su pipe rack esistente. Si presume che sullo stesso siano disponibili tubazioni idonee allo scopo che evitino la necessità di installarne di nuove. La possibilità di tale utilizzo dovrà essere verificata. Il costo indicato prevede la sola necessità di installazione di una pompa di rilancio e necessarie connessioni
Verifica di funzionalità conseguente al revamping totale dell'impianto di trattamento acque compresa l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari per renderlo coerente con l'attività di trattamento dei reflui provenienti dai pozzi	Circa 145.000,00 €	Negli oneri sono previste tutte le spese di avviamento, prove, gestione e collaudo finalizzati alla consegna in coerenza con l'attività di trattamento dei reflui provenienti dai pozzi.

Il MATTM, avendo ricevuto gli esiti degli incontri tenutisi presso il comune di Torviscosa, ha convocato per la giornata del 08/09/2016 una riunione tecnica finalizzata all'individuazione degli interventi di messa in

sicurezza/bonifica nell'area dello stabilimento Caffaro di Torviscosa che si è conclusa con la condivisione da parte degli Enti convenuti in merito alla necessità di avviare con urgenza gli interventi di messa in sicurezza/prevenzione delle acque di falda dello stabilimento Caffaro di Torviscosa, individuati nella riunione tecnica del 5 luglio 2016 e sintetizzati da ARPA FVG. Gli Enti convenuti hanno altresì concordato sulla necessità di individuare quanto prima le risorse da destinare agli interventi di messa in sicurezza/prevenzione delle acque di falda, anche impegnando quota parte di risorse già stanziare per altri interventi disciplinati da Accordi di programma, al fine di velocizzare l'attuazione degli interventi.

Situazione finanziaria

La DG STA con nota prot. n. 13060/STA del 11.07.2016 ha precisato che è di competenza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, previa condivisione a livello locale, opportunamente supportata dall'ARPA FVG, dall'AAS N. 2 Bassa Friulana – Isontina e, se del caso, dagli Istituti scientifici competenti, l'individuazione delle attività che potranno essere oggetto di finanziamento, eventualmente nell'ambito della rimodulazione delle risorse già messe a disposizione mediante Accordo di Programma e di ulteriori risorse disponibili, e che dovranno essere prioritarie rispetto ad altre eventuali azioni da realizzare nel SIN, ai fini della più efficace tutela della salute e dell'ambiente.

Con nota prot. 26373 dd. 07/10/2016 la Regione Friuli Venezia Giulia ha riscontrato la richiesta avanzata dal MATTM in ordine ad eventuali disponibilità di risorse rinvenienti dall'intervento sulle peci benzoiche di cui all'Accordo di programma del 16.17 luglio 2014, a fronte anche della domanda di finanziamento sui fondi FSC 20140-2020 (richiesti dalla Regione con la nota dd 03/07/2015 prot. n. 18324), evidenziando che i suddetti fondi non risultano ancora assegnati e che, quindi, da un punto di vista contabile, il disimpegno di quanto destinato all'intervento delle peci benzoiche con l'accordo di programma, già in essere, potrebbe comportare un'incapienza economica. La Regione con medesima nota ha ulteriormente evidenziato, rimettendo le eventuali determinazioni al MATTM sulla possibilità di un eventuale utilizzo, che con riferimento a fondi utilizzabili per spese di investimento, risultano disponibili i fondi accantonati, ma non ancora impegnati, per l'intervento previsto sulle peci benzoiche presenti sull'area discarica "A1" nella macroarea 8, pari a euro 5.934.525,14, rispetto al quale è già stato chiesto, con la nota sopra citata, un ulteriore finanziamento al fine di coprire l'intera somma preventivata.

Con nota pervenuta con prot. 28296 dd. 27/10/2016 Il MATTM ha riscontrato la nota della Regione FVG comunicando che nulla osta all'utilizzo di quota parte dei suddetti fondi accantonati ma non ancora impegnati, per l'intervento previsto sulle peci benzoiche presenti sull'area discarica "A1" nella macroarea 8, pari a euro 5.934.525,14 previa proposta di un accordo di programma integrativo da parte della Regione FVG.

2. Attivazione intervento in via sostitutiva

L'intervento sostitutivo per la risoluzione delle problematiche legate alla barriera idraulica è stato richiesto nell'incontro tecnico svoltosi in data 08 settembre 2016 come risulta da apposito verbale. Il Commissario Straordinario Caffaro ha dichiarato e precisato da subito che non sussistono fondi nelle sue disponibilità da impiegare in tali opere. Un tanto è stato da ultimo ribadito nella comunicazione pervenuta con prot. 29708 dd.14/11/2016.

3. Stima dei costi per la realizzazione delle opere

Le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi sono state quantificate, anche in considerazione di quanto stimato dai progettisti incaricati dal Commissario Straordinario Caffaro, secondo lo schema seguente:

1. ripristino del funzionamento della barriera idraulica secondo l'attuale configurazione: € 150.000,00 circa;
2. adeguamento della linea di scarico: € 50.000,00 circa;
3. verifica di funzionalità conseguente al revamping totale dell'impianto di trattamento acque compresa l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari per renderlo coerente con l'attività di trattamento dei reflui provenienti dai pozzi: € 145.000,00;
4. arretramento dei pozzi di emungimento in corrispondenza delle discariche (con sostituzione di parte delle apparecchiature elettro-strumentali): € 200.000,00 circa.

In relazione alla quantificazione delle risorse economiche necessarie alla realizzazione degli interventi la DG STA con nota prot. n. 13060/STA del 11.07.2016 ha chiesto ad ARPA FVG di quantificare le risorse economiche necessarie alla realizzazione degli interventi segnalati come urgenti. Ha inoltre precisato che è di competenza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, previa condivisione a livello locale, opportunamente supportata dall'ARPA FVG, dall'AAS N. 2 Bassa Friulana – Isontina e, se del caso, dagli Istituti scientifici competenti, l'individuazione delle attività che potranno essere oggetto di finanziamento, eventualmente nell'ambito della rimodulazione delle risorse già messe a disposizione mediante Accordo di Programma e di ulteriori risorse disponibili, e che dovranno essere prioritarie rispetto ad altre eventuali azioni da realizzare nel SIN, ai fini della più efficace tutela della salute e dell'ambiente;

Con ulteriore nota prot. n. 28019/P/GEN/PRA del 23.08.2016 (prot. MATTM STA n. 15767 del 23.08.16) ARPA FVG ha rimandato al verbale dell'incontro tecnico del 05.07.2016 per la stima dei costi e alla documentazione prodotta da Caffaro in occasione dell'incontro stesso.

Le risorse finanziarie per la realizzazione delle attività descritte ai punti da 1 a 4 sono stimate prudenzialmente al rialzo in € 700.000,00, atteso che la spesa di € 545.000,00 preventivata in sede di incontro tecnico ministeriale non risulta da un quadro economico di progetto che ne chiarisca le componenti quali imprevisti, IVA e oneri tecnici. Resta salvo che eventuali risparmi costituiranno economie e rientreranno nella disponibilità di bilancio della Regione da destinare alla bonifica del SIN.

4. Descrizione sommaria delle soluzioni

Fatta salva la previa e necessaria fase di progettazione definitiva degli interventi che disciplineranno le specifiche tecniche degli stessi e le tempistiche per la realizzazione, dovrà essere ripristinata la piena e completa funzionalità della barriera idraulica quale azione di messa in sicurezza/misura di prevenzione al fine di evitare, da un lato, il rischio di propagazione della contaminazione della falda al di fuori del sito e, dall'altro, di abbassare il livello piezometrico al fine di evitare fenomeni di lisciviazione dovuti al contatto diretto delle acque sotterranee con le porzioni di suolo contaminate. Parimenti dovranno essere eseguiti urgenti interventi di manutenzione straordinaria del sistema di emungimento e dello spostamento a nord della linea dei quattro pozzi di emungimento posti a presidio dell'area delle discariche interne già previsto

nel progetto operativo di bonifica, ma non realizzato, per migliorare l'efficacia di quella sezione della barriera e la possibilità di una verifica dell'effettiva tenuta della stessa ai confini del perimetro del sito.

Da ultimo dovrà essere realizzato un intervento manutentivo straordinario sull'impianto di trattamento (TAF) per consentire il rispetto dei limiti di accettabilità allo scarico a prescindere dal regime di portata dei diversi pozzi in emungimento e la corretta gestione/conduzione della barriera idraulica e dell'impianto di trattamento.

5. Iter amministrativo e tempi

Gli interventi necessaria al ripristino della barriera e di adeguamento allo scarico, anche in corpo idrico superficiale, così come prioritariamente e preliminarmente individuati nella riunione tenutasi al MATTM in data 08/09/2016, dovranno essere recepiti e definiti con una più precisa progettazione definitiva all'interno della quale dovranno essere indicati anche i tempi necessari all'esecuzione in funzione delle specifiche tecniche dei singoli interventi. Al cronoprogramma strettamente aderente all'esecuzione delle opere dovrà essere sommato il tempo necessario all'iter amministrativo per individuare il soggetto attuatore e per espletare tutte le procedure di gara secondo i tempi previsti dalla norma.

6. Soggetto attuatore

Il soggetto attuatore della progettazione e della realizzazione degli interventi, o della eventuale sola realizzazione degli interventi, nel caso la progettazione venga presa in carico dalla Procedura, come dalla stessa palesato con nota pervenuta con prot. 29708 dd.14/11/2016, deve essere identificato dalla Regione FVG, ai sensi della L.R. 15/2004, all'art. 6. Nel caso la Procedura provvedesse, entro 60 gg. dalla richiesta, a produrre un progetto ritenuto idoneo dal MATTM (o dal gruppo tecnico) le somme verranno conseguentemente rimodulate.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL VICEPRESIDENTE

VISTO: IL PRESIDENTE